

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Onorari medici direttamente alle Casse malati?

Alcuni studi medici, in particolare di specialisti in psichiatria, al momento di riempire la scheda con i dati del paziente durante la prima visita, chiedono di firmare anche un documento con il quale si autorizza lo studio medico ad inviare l'onorario direttamente alla Cassa malati.

Con particolare attenzione agli studi psichiatrici e con tutto il rispetto dovuto ai pazienti, per coloro che non sono in grado autonomamente di controllare se le prestazioni mediche fatturate corrispondano a quelle effettive, questa operazione dovrebbe essere eseguita da tutori e curatori i quali però, basandomi sulla mia esperienza personale, sono ben lungi dal farlo, ma vi è comunque l'eccezione.

La fattura inviata direttamente al paziente in grado e con la volontà di controllarla, può essere corretta alla base, mentre quella inviata direttamente alla Cassa malati non viene verificata, con conseguenze facilmente immaginabili.

Evidentemente il paziente o chi per essi, dopo aver ricevuto la percentuale da pagare a suo carico da parte della Cassa malati, può chiedere la verifica, ma come dicevo, dopo.

Alla sottoscritta è stata inviata una nota di onorario con la pretesa di essere stata vista in quello studio medico a quell'ora da diverse persone mentre la sottoscritta in quei tempi e termini presenziava a una sottocommissione immediatamente seguita da una commissione del Gran Consiglio!

Osservo che questo specialista ha sostenuto con arroganza, anche davanti alla Cassa malati, di annullare l'onorario unicamente per farmi un favore.

Questo dimostra come sia relativamente facile fatturare visite "false"!

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. È legale far firmare il formulario per l'invio diretto degli onorari medici alle Casse malati?
2. Se sì, in base a quali disposizioni?
3. Se trattasi di un abuso, quali provvedimenti intende adottare il Consiglio di Stato?

Patrizia Ramsauer